



E DIELA - H KYPIAKH - LA DOMENICA 6 AGOSTO 2020

**Trasfigurazione di nostro Signore Gesù Cristo.
Divina Liturgia di San Giovanni Crisostomo.**

CATECHESI MISTAGOGICA



Il 6 agosto la Chiesa fa memoria della Trasfigurazione di Nostro Signore. Gesù scelse di prendere con sé Pietro e «i figli del tuono» («Boanèrges», Mc 3, 17) per salire sul Monte Tabor a pregare. Sei giorni prima aveva detto ai suoi discepoli: «vi sono alcuni tra i presenti che non morranno finché non vedranno il Figlio dell'uomo venire nel suo regno» (Mt 16, 28) ed ecco che Pietro, Giacomo e Giovanni furono scelti per assistere all'ineffabile: Cristo apparve nel suo Corpo glorioso. Infatti, mentre pregava, «il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante» (Lc 9, 29) e due uomini, anch'essi apparsi nella loro gloria, parlavano con Lui del compimento in Gerusalemme del suo sacrificio: erano Mosè ed Elia che rappresentavano la Legge e i Profeti. Sant'Agostino spiega che i suoi vestiti sono la sua Chiesa. «Se i vestiti non fossero tenuti ben stretti da colui che l'indossa, cadrebbero. Che c'è di strano se mediante il vestito bianchissimo viene simboleggiata la Chiesa, dal momento che sentite dire dal

profeta Isaia: Anche se i vostri peccati fossero come scarlatto, li farò diventare bianchi come neve?». Dunque anche se i peccati commessi dagli uomini di Chiesa fossero di colore rosso scarlatto, la sua Sposa avrebbe comunque un abito candido e rilucente grazie al Sole, Cristo. A tale visione Pietro esprime sentimenti soltanto umani, senza pensieri soprannaturali: «Maestro, è bello per noi stare qui. Facciamo tre tende, una per te, una per Mosè e una per Elia» e, a questo punto, l'evangelista Luca precisa: «Egli non sapeva quel che diceva»; Pietro, la pietra sulla quale Cristo avrebbe edificato la sua Chiesa, seppure di fronte alla bellezza della maestà del Salvatore, utilizza canoni di carattere terreno. Perché avrebbe dovuto scendere per tornare alle fatiche e ai dolori mentre lassù era pieno di sentimenti di santo amore verso Dio e che gli ispiravano perciò una santa condotta? Voleva star bene. Di fronte a Cristo glorioso Pietro aveva trovato la felicità e non avrebbe più voluto muoversi da quel luogo. La risposta giunse mentre egli ancora parlava: arrivò una nube e li avvolse e da essa uscì una voce: «Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo», la stessa voce che si era udita quando San Giovanni Battista aveva battezzato Gesù sulle rive del Giordano: «Tu sei il Figlio mio prediletto, in te mi sono compiaciuto».

E quando la voce cessò Gesù rimase solo. Si afferma che Pietro cercava tre tende, ma la risposta venuta dal Cielo mostrò invece che noi ne abbiamo una sola, mentre la mentalità umana vuole dividerla. Cristo è la Parola di Dio, Parola di Dio nella Legge, Parola di Dio nei Profeti. Pietro è chiamato a non dividere Cristo: «Scendi, Pietro; desideravi riposare sul monte: scendi; predica la parola di Dio, insisti in ogni occasione opportuna e importuna, rimprovera, esorta, incoraggia usando tutta la tua pazienza e la tua capacità d'insegnare».

Lavora, affaticati molto, accetta anche sofferenze e supplizi affinché, mediante il candore e la bellezza delle buone opere, tu posseda nella carità ciò che è simboleggiato nel candore delle vesti del Signore. Poiché nell'elogio della carità di San Paolo si dice che la carità non cerca i propri interessi (1 Cor 13, 5). Non cerca i propri interessi perché dona quel che possiede. Su quel monte il Padre si manifestò nella voce, il Figlio nella sua carne trasfigurata, lo Spirito Santo nella nube luminosa. E Pietro desiderava fare una tenda per il Re che non volle possedere neanche una pietra su cui posare il capo? Il Salvatore non venne per preparare case temporanee nella logica del mondo, ma per predisporre una splendida e perenne dimora nel Suo Regno.

Grande Dossologia e l'Apolitikion "Metemorfòthis en to òri".

1^a ANTIFONA

**Mègas Kìrios kè enetòs
sfòdhra, en pòli tù Theù imòn,
en òri aghìo aftù.**

*Tès presvies tìs Theotòku, Sòter,
sòson imàs.*

I math është Zoti dhe i denjë i
çdo lavdërimi, te hora e Perëndisë
tonë, tek mali i tij i shëjtë.

*Me lutjet e Hyjlindëses, Shpëtim-
tar, shpëtona.*

Grande è il Signore e degno di
ogni lode nella città del nostro
Dio, sua santa montagna.

*Per l'intercessione della Madre di
Dio, o Salvatore, salvaci.*

2^a ANTIFONA

I themèlii aftù en tìs òresi tìs aghiis.

Sòson imàs, Iiè Theù, o en tò òri tò Thavòr metamorfothis, psàl-londàs si: Alliluia.

Themelet e tij mbi malet e shëjtë.

Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, që ndërrove fytyrë te mali Thavòr; neve që të këndojmë: Alliluia

Sui monti santi egli l'ha fondata.

O Figlio di Dio, che ti sei trasfigurato sul monte Tabor; salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

3^a ANTIFONA

Tà elèi su, Kirie, is tòn eòna àsome.

*Metemorfòthis en tò òri, Christè o Theòs, * dhixas tìs Mathitès su tìn dhòxan su, * kathòs idhìnando. * Làmpson kè imìn tìs amartolìs * tò fòs su tò àidhion * presvìes tìs Theotòku, * fotodhòta, dhòxa si.*

Lipisitë e tua, o Zot, do të këndonj për gjithmonë.

*U shpërfytyrove mbi malin, o Krisht Perëndi * lavdinë tue i dëftuar * dishipulvet të tu si e mundjin * shkrepë edhe mbi ne të plotë me mbëkatë * me të përjetshmen tënde dritë; * me lutjet e Hyjlindëses * o Dritëdhënë, lavdi Tyj. (H.L.,f.93)*

Canterò in eterno l'amore del Signore.

Ti sei trasfigurato sul monte, o Cristo Dio, facendo vedere ai tuoi discepoli la tua gloria, per quanto lo potevano. Fa' risplendere anche su noi peccatori la tua eterna luce, per l'intercessione della Madre di Dio, o datore di luce: gloria a te.

ISODHIKON

Thavòr kè Ermòn en tò onòmati su agalliàsonde.

Sòson imàs, Iiè Theù, o en tò òri tò Thavòr metamorfothis, psàl-londàs si: Alliluia.

Thavori dhe Hermoni do të gëzohen nd'ëmrit tënd.

Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, që ndërrove fytyrë te mali Thavòr; neve që të këndojmë: Alliluia.

Il Tabor e l'Ermon cantano il tuo nome.

O Figlio di Dio, che ti sei trasfigurato sul monte Tabor; salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

TONO VII

Metemorfòthis en tò òri, Christè o Theòs, * dhixas tìs Mathitès su tìn dhòxan su, * kathòs idhìnando. * Làmpson kè imìn tìs amartolìs * tò fòs su tò àidhion * presvìes tìs Theotòku, * fotodhòta, dhòxa si.

U shpërfytyrove mbi malin, o Krisht Perëndi * lavdinë tue i dëftuar * dishipulvet të tu si e mundjin * shkrepë edhe mbi ne të plotë me mbëkatë * me të përjetshmen tënde dritë; * me lutjet e Hyjlindëses * o Dritëdhënë, lavdi Tyj. (H.L.,f.93)

Ti sei trasfigurato sul monte, o Cristo Dio, facendo vedere ai tuoi discepoli la tua gloria, per quanto lo potevano. Fa' risplendere anche su noi peccatori la tua eterna luce, per l'intercessione della Madre di Dio, o datore di luce: gloria a te.

TONO VII

Epì tù òrus * metemorfòthis, * kè os echòrun * i Mathitè su * tìn dhòxan su, Christè o Theòs, etheàsando: * ina òtan se idhosi stavrùmenon, * tò mèn pàthos noìsosin ekùsion, * tò dhè kòsmo kirìxosin * òti si ipàrchis alithòs * tù Patròs tò apàvgasma.

Mbi malin ti u shpërfytyròve * edhe dishipulit si e mundjin * lavdinë tënde panë, o Krisht Perëndia ynë*, ashtu që kur të t'shihjin të vënur mbë Kryq, * të kuptojin se pësimi i vullnetshëm ish,* edhe se t'i lajmërojin jetës * se ti je me të vërtetë * po i Atit pasqyrimi. (H.L.,f.94)

Ti sei trasfigurato sul monte e i tuoi Discepoli, per quanto ne erano capaci, hanno contemplato la tua gloria, o Cristo Dio: affinché, vedendoti crocifisso, comprendessero che la tua passione era volontaria e annunciassero al mondo che tu sei veramente irradiazione del Padre.

APOSTOLO (2 Pt 1, 10 - 19)

- Quanto sono grandiose le tue opere, Signore. Tutto hai fatto con sapienza. (Sal 103, 24)
- Benedici, anima mia il Signore. Signore mio Dio, quanto sei grande. (Sal 103, 1)

- Sa të mbëdha janë veprat e tua, o Zot, të gjitha i bëre me urtësi. (Ps 103, 24)
- Beko Zotin, o shpirti im; Zot, Perëndia im, sa u madhështove. (Ps 103, 1)

DALLA SECONDA LETTERA CATTOLICA DI PIETRO

Fratelli, cercate di rendere sempre più salda la vostra chiamata e la scelta che Dio ha fatto di voi. Se farete questo non cadrete mai. Così infatti vi sarà ampiamente aperto l'ingresso nel regno eterno del Signore nostro e salvatore Gesù Cristo.

Penso perciò di rammentarvi sempre queste cose, benché le sappiate e siate stabili nella verità che possedete. Io credo giusto, finché vivo in questa tenda, di tenervi desti con le mie esortazioni, sapendo che presto dovrò lasciare questa mia tenda, come mi ha fatto intendere anche il Signore nostro Gesù Cristo. E procurerò che anche dopo la mia partenza voi abbiate a ricordarvi di queste cose.

Infatti, vi abbiamo fatto conoscere la potenza e la venuta del Signore nostro Gesù Cristo, non perché siamo andati dietro a favole artificialmente inventate, ma perché siamo stati testimoni oculari della sua grandezza. Egli infatti ricevette onore e gloria da Dio Padre, quando giunse a lui questa voce dalla maestosa gloria: «Questi è il Figlio mio, l'amato, nel quale ho posto il mio compiacimento». Questa voce noi l'abbiamo udita discendere dal cielo mentre eravamo con lui sul santo monte. E abbiamo anche, solidissima, la parola dei profeti, alla quale fate bene a volgere l'attenzione come a lampada che brilla in un luogo oscuro, finché non spunti il giorno e non sorga nei vostri cuori la stella del mattino.

Vëllezër, kërkoni të fuqisoni thirrjen dhe zgjedhjen tuaj, sepse, tue bërë këtë, s'bini mosnjëherë te mbëkati; sepse kështu do të ju hapet juve hyrja te rregjëria e përjetshme të Zotit e shpëtimtarit tonë Jisu Krisht.

Nëng harronj pra të ju kujtonj këto shërbise, megjithëse i dini e do të jini të patundshëm tek e vërteta, që kini me ju. Po unë mendonj, njëra sa të rronj te kjo tendë, se është mirë të ju mbanj zgjuar me këta këshile, sepse e di se shpejt do t'ë lë tendën time, si edhe Zoti ynë Jisu Krishti m'ë kallëzoi. E do të bënj se, edhe pas të vaturit tim, ju t'i kujtoni këto shërbise;

sepse na bëmë të njihit fuqinë e ardhjen e Zotit tonë Jisu Krisht; jo se vamë pas përrallash të ndrequra me mjeshtëri, po e kemi parë me sy madhështinë e tij. Sepse ai muar nderë e lavdi ka Perëndia At, kur i erdhi atij ky zë ka lavdia, plot madhëri: "Ky është Biri im i dashuri, në të cilin u pëlqeva: Gjëgjnie!". Këtë zë na e kemi gëgjur që erdhi ka qielli, kur ishim bashkë me të, mbi malin e shëjtë. Edhe e kemi vërtetuar fjalën e profitisë, së cilës bëni mirë t'i vëni mendje, po si qiri, që dritëson mbë vend të errët, njëra sa të dalë dita e të shkeptënj të zëmrat tuaja ylli i ditës.

Alliluia (3 volte).

- Tuoi sono i cieli, tua è la terra, tu hai fondato il mondo e quanto contiene. (Sal 88, 12).

Alliluia (3 volte).

- Beato il popolo il cui Dio è il Signore. (Sal 143, 15).

Alliluia (3 volte).

Alliluia (3 herë).

- Të tutë janë qiell e jotja është jeta; ti themellove dheun e gjithë ato që mban. (Ps 88, 12)

Alliluia (3 herë).

- I lumtur populli, Perëndia i të cilit është Zoti. (Ps 143, 15)

Alliluia (3 herë).

VANGELO

(Mt 17, 1 - 9)

VANGJELI

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro; il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui. Pietro prese allora la parola e disse a Gesù: «Signore, è bello per noi restare qui; se vuoi farò qui tre tende, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli stava ancora parlando quando una nuvola luminosa li avvolse con la sua ombra. Ed ecco

Nd'atë mot, Jisui muar me 'të Pjetrin, Japkun e Janjin, të vëllanë e tij, e i qelli mënjanë, te një mal i lartë. Dhe ndërroi fytyrë përpara atyre, e faqja e tij shkëlqei si dielli dhe të veshurat e tija u bënë të bardha si drita. E njo se ju buthtuan atyre Moisiu dhe Elia që flisjin me 'të. Këtu muar fjalën Pjetri e i tha Jisuit: "O Zot, është mirë për ne të rrimi këtu: ndëse ti do, u do të bënj këtu tri tenda: një për tij, një për Moisiun e një për Elinë". E si ai adhë folnij, njo se një re e shkëlqyeme i mbuloi. E një zë nga rea thoj: "Ky është Biri im i dashuri, në të

una voce che diceva: «Questi è il Figlio mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto. Ascoltatelo». All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò e, toccatili, disse: «Alzatevi e non temete». Sollevando gli occhi non videro più nessuno, se non Gesù solo. E mentre discendevano dal monte, Gesù ordinò loro: «Non parlate a nessuno di questa visione, finché il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti».

cilin u pëlqeva. Gjëgnie”. Dhe si e gjegjëtín Dishipulit, ranë me faqen përmystë e u trëmbëtín shumë. Po, tue ju qasur atyre, Jisui i ngau e i tha: “Ngrëheni e mos trëmbeni”. E si ngrëjtín sytë e tyre s’panë më njeri, veç se Jisuin. Dhe si ata zbritëshin nga mali, Jisui i urdhëroi atyre: “Mos i rrëfyeni njeriu atë çë patë, njera çë i Biri i njeriut s’u ngjalltit ka të vdekurit”.

MEGALINARIO

Nin tà anikusta ikùsthi: * o apàtor gàr Iiòs o tìs Parthènu * tì patròra fonì * endhòxos martirìte, * ia Theòs kè ànthropos * o aftòs is tùs eònas.

Ni të pagjegjurat po gjegjen * i linduri pa Atë nga Virgjëresha * me lavdì dëshmoheh * nga zëri atëror * Perëndi edhe njeri * i njëjti * për gjithmonë. (H.L.,f.94)

Ora si è udito ciò che non è dato udire: il Figlio senza padre della Vergine, riceve gloriosa testimonianza dalla voce paterna, quale Dio e uomo egli stesso nei secoli.

KINONIKON

En tò foti tìs dhòxis tù prosòpu su, Kirie, porefsòmetha is tòn eòna. Alliluia. (3 volte)

Te drita e lavdisë së faqes sate, o Zot, do të ecmi, për gjithmonë. Alliluia. (3 herë)

Cammineremo in eterno, o Signore, nella luce della gloria del tuo volto. Alliluia. (3 volte)

DOPO “SÓSON, O THEÓS”

Metemorfòthis en tò òri, Christè o Theòs...

U shpërfytyrove mbi malin, o Krisht Perëndi...

Ti sei trasfigurato sul monte, o Cristo Dio...

APÓLISIS

O en tò òri tò Thavòr metamorfòthis en dhòxi enòpion tòn aghion aftù Mathitòn kè Apostòlon, Christòs o alithinòs Theòs imòn...

Ai çë ndërroi fytyrë me lavdì te mali Thavor, përpara Dishipulvet dhe Apostulvet të tij të shëjtë, Krishti Perëndia ynë i vërtetë...

Colui che sul monte Tabor si è trasfigurato nella gloria, davanti ai suoi santi Discepoli e Apostoli, Cristo, nostro vero Dio...

MISTAGOGIA DELLA VITA CRISTIANA

Il giovane: *Come la tradizione iconografica rappresenta questa festa?*

Il sacerdote: Lo schema iconografico riproduce il momento centrale del racconto evangelico, talvolta con qualche variante. Cristo è posto al centro nella parte superiore dell'icona, avvolto di luce sfolgorante. Le vesti sono quelle della resurrezione. Spesso la figura del Signore è intersecata da due frecce ingigantite a forma di triangoli rovesciati, che, ramificandosi in opposte direzioni, come punte di stelle, sembrano splendenti fasci di luce, che rischiarano ancor di più la scena. Ai lati di Cristo, Mosè ed Elia, leggermente inchinati in atto di deferenza: il primo, a destra, con la barba corta ed il volto giovanile, sembra porgere il volume della Legge; il secondo, a sinistra, con capelli e barba lunghi, indica il Salvatore, come colui del quale tutti i Profeti hanno annunciato la venuta. Nella parte inferiore dell'icona sono raffigurati i tre Apostoli – Pietro, Giovanni e Giacomo – prostrati a terra, poiché incapaci di sostenere il bagliore divino, nei loro volti una espressione che denota stupore e timore.

Nel suo insieme l'icona mostra questo paradosso: la luce del Tabor si rivela nella bellezza divina del Figlio di Dio incarnato e nella sua gloria, passando dall'invisibile al visibile, pur restando, comunque, “luce inaccessibile”.

Eparchia di Lungro (CS) Tel. 0981.945550 - Ufficio Liturgico Eparchiale

Suppl. al Bollettino Ecclesiastico dell'Eparchia di Lungro, N. 27 del 2014 (Reg.ne Trib. di Castrovillari n. 1-48 del 17-6-1948)

GLF - Castrovillari

e-mail: info@glfstampa.it